



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**17 DICEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17			
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**17 DICEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**GESTIONE DELLE ACQUE.** È stata molto scarsa l'affluenza alle urne: non ha superato il 6 per cento degli aventi diritto

## Affermazione della Coldiretti nelle elezioni dei Consorzi

L'organizzazione degli agricoltori si è assicurata dodici consiglieri su venti nell'ente solo veronese mentre in quello diviso coi vicentini, sedici su venti

**Luca Fiorin**

Svanisce il tentativo di far entrare nelle assemblee dei Consorzi di bonifica i proprietari di abitazioni e capannoni di fronte all'ennesimo successo del mondo degli agricoltori.

Anzi, per essere precisi, alla vittoria schiacciante della lista della Coldiretti fa da contraltare il naufragio sia del cartello delle altre sigle sindacali del mondo rurale che quello delle forze cosiddette «urbane».

Certo il dato che per primo balza agli occhi è quello relativo ai votanti: nel veronese alle urne si è recata una percentuale fluttuante fra il 5,5 ed il 6,5 per cento degli aventi diritto.

Ciò non basta a fornire la fotografia dell'interesse dei veronesi per elezioni con le quali

sono state rinnovate realtà che non si limitano a gestire le acque destinate all'irrigazione ma rivestono un ruolo fondamentale anche nella lotta a difesa del territorio dalle inondazioni.

Ben diversa è stata l'affluenza degli elettori iscritti alla prima fascia (i proprietari di immobili civili e piccoli terreni) che è mediamente stata attorno al tre per cento, rispetto a quella delle altre due, riservate ai medi e grandi proprietari terrieri, che è arrivata a superare il 30%.

Al Consorzio Veronese, che copre tutta l'area della provincia posta a destra del fiume Adige, la Coldiretti ha portato a casa la maggioranza dell'assemblea, 12 consiglieri su 20. Si tratta del presidente uscente Antonio Tomezzoli, ma anche del roverchiarese Mauro Bedin (che è stato il più votato di tutti gli eletti, ha ottenuto 892 preferenze) e di Giovanni Adami, Marco Baietta, Ivano Baschiroto, Mauro Bedin, Matteo Birolli, Riccardo Bonfante, Renzo Bonizzato, Osvaldo Tadiello, Luca Melotti e Raffaele Pettene.

Un risultato inferiore alle attese l'ha invece ottenuto la li-

sta che, sotto lo slogan «per ridurre i tributi», riuniva tutto l'altro mondo dell'agricoltura sindacalizzato, essendo sostenuta da Cia, Confagricoltura, Copagri e associazioni cooperative. Una formazione che non era presente in prima fascia e che nelle altre due è riuscita ad eleggere cinque propri rappresentanti: Marco Giuseppe Benedetti e Giovanni Pizzamiglio in seconda e Giuseppe Carcereri, Guidalbero di Canossa e Umberto Parodi in terza.

Da segnalare che in lista c'era anche il presidente della Conferenza italiana agricoltori Michele Pedrini, il quale, nonostante abbia ottenuto un buon numero di preferenze, è rimasto fuori dall'assemblea. Tutto sommato buono, invece, il risultato della terza lista, «Uniti per la bonifica e la tutela del territorio», l'unica ad avere una connotazione civica, visto che candidava al fianco di agricoltori commercianti, imprenditori e proprietari di abitazioni ed ha ottenuto tre eletti, Giuliano Pasquin, Fabio Passuello e Roberto Serpeloni.

Ancora più netta la vittoria di Coldiretti nell'Alta pianura

**Claudio Valente (Coldiretti) è soddisfatto: «Terremo conto delle istanze di tutte le liste»**



Il Tartaro gestito dal consorzio veronese

veneta, dove il Veronese costituisce circa un terzo del territorio di competenza ma ha ancora una volta ottenuto un'ampia rappresentanza. Qui dei 20 membri dell'assemblea eletti 16 sono targati Coldiretti e esattamente la metà di essi è veronese.

In prima fascia è stato eletto Paolo Menapace, in seconda Pierangelo Casanova, Matteo Piubello e Marco Tessari, in terza Stefano Berton, Moreno Cavazza, Sergio Lonardi e Luciano Zampicinini. La civica "Acqua, agricoltura e territorio" ha invece portato a casa

due eletti vicentini in prima e seconda fascia ed un veronese in terza, Claudio Baldini, mentre un solo eletto vicentino l'ha ottenuto il cartello promosso da Cia e Confagricoltura.

Nessun consigliere, invece, per la lista di area Cinque Stelle Consorzio di cittadini. «Ora», commenta segretario della Coldiretti Claudio Valente, «cercheremo di governare usando, come è peraltro stato sinora il buon senso, ma anche rappresentando gli "urbani" per rappresentare l'intera società».●



## ZEVIO

### Ciclopedonale delle Risorgive C'è il progetto preliminare

La giunta municipale ha approvato di recente il progetto preliminare, che è stato redatto dal Consorzio di bonifica Veronese, per la realizzazione della pista ciclopedonale che, partendo da Veleggio sul Mincio, attraverserà i Comuni di Buttapietra, Castel d'Azzano, Povegliano, San Giovanni Lupatoto, Vigasio, Villafranca e, appunto, Zevio. In quest'ultimo comune, la pista ciclopedonale si snoderà sulle sommità arginali del Canale raccoglitorre. Il percorso, denominato «Delle risorgive», metterà così in collegamento due itinerari ciclopedonali d'importanza europea: la pista dell'Adige tra il Brennero e l'Adriatico e la pista del Mincio che unisce Peschiera con Mantova e il Po, entrambe diramazioni della Pista del sole.

La spesa prevista per realizzare il «Percorso delle risorgive» è di 2 milioni. Da anni il Consorzio Veronese e i Comuni coinvolti cercano di reperire le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'opera, pensata per promuovere gli aspetti ambientali e storici dei territori attraversati. Ora, sottoscrivendo l'accordo di programma, il Consorzio Veronese e Comuni interessati, intendono avanzare una richiesta alla Regione di accedere ai benefici previsti del decreto legge sulla mobilità sostenibile lungo l'Asse 4. ●PT.



**I FONDI.** Provenienti dal fondo per lo sviluppo assegnati alla Regione

## Destinati 18 milioni al bacino di viale Diaz

I finanziamenti da Venezia Conte e Finco: «Chi dice che il Veneto non sa usare le risorse sa di mentire»

Lavori anti-piena, piovono finanziamenti per la provincia di Vicenza in attesa del via alle opere dopo quattro anni dalla grande alluvione che ha piegato la città e mezza provincia.

E così dopo il bacino di laminazione di Caldogno, che vedrà il completamento entro il 2015, prosegue anche la programmazione di un'altra opera fondamentale per il Vicentino.

La giunta regionale ha infatti destinato 18 milioni e 750 mila euro (provenienti dal Fondo per lo sviluppo e coesione che il Cipe aveva assegnato alla Regione) alla realizzazione del bacino di laminazione di Viale Diaz a Vicenza, e 900 mila euro agli interventi di messa in sicurezza del fiume Tribolo tra Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino e Vicenza dopo le piene del 2010 e dell'autunno 2012.

«È il segnale - dichiarano l'assessore Maurizio Conte e il presidente della Commissione consiliare Ambiente Nicola Finco - che il Veneto sa ben usare i fondi a disposizione e li destina a quella che è la sua priorità assoluta, cioè la difesa del suolo. In tutto sono stati stanziati oltre 42 milioni e 750 mi-



L'area dove verrà realizzato l'atteso bacino di Viale Diaz. COLORFOTO

### Le concessioni per l'acqua

**CANONI IDRICI.** È stato inoltre deciso il riparto dei contributi obbligatori derivanti dalle concessioni idriche, che vanno a finanziare interventi sul territorio per la salvaguardia delle falde e delle fonti. «Per quanto riguarda il Vicentino - spiega Finco -, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta riceverà 250.000 euro per un progetto sulla Roggia Schio-Marano, e

100.000 per intervenire sul pozzo di Carbonara di Montecchio. Il Consorzio Brenta avrà 1.600.000 euro per l'estensione irrigua dell'area collinare nell'area della Ciliegia lgp. A Veneto Acque vanno invece 3.500.000 euro per l'acquisto dell'area del bacino Giaretta in comune di Carmignano, finalizzato alla tutela della falda sotterranea del medio corso del fiume Brenta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la euro per la sicurezza idraulica, cifra cui si prevede di aggiungere ulteriori 19 milioni appena possibile, per coprire totalmente la portata degli interventi a regia regionale».

«Chi dice che il Veneto non è capace di spendere e non ha un Piano per la difesa del suolo - aggiungono i due leghisti -, mente sapendo di mentire. Ma siccome le bugie hanno le gambe corte, bastano i fatti a far cadere il palco. Il progetto di invaso sul Bacchiglione a monte di Viale Diaz, alle porte di Vicenza, abatterà il rischio residuo derivante dalla realizzazione dei bacini di laminazione sul Timonchio. Il progetto prevede un volume massimo invasabile di un milione e 200 mila metri cubi, su una superficie di 80 ettari; è già stata conclusa la procedura di valutazione di impatto ambientale, e grazie a questo finanziamento nei primi mesi del 2015 si procederà con la gara di appalto».

C'era poi da definire il problema della frana del monte Rotolon, una vera e propria emergenza considerando la pericolosità della frana non distante dai centri abitati.

Sempre dalla Regione, in aggiunta, per quanto riguarda la frana del Rotolon che nelle scorse settimane è ulteriormente scesa a valle trascinandoci i dispositivi di rilevamento, è stato prorogato a tutto il 2015 il finanziamento di 480 mila euro per il completamento di due interventi di sistemazione idraulico-forestale, i cui ritardi sono stati causati dagli effetti dinamici che continuamente si susseguono sull'area. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

# FINANZIATO INTERVENTO PER POTENZIARE IMPIANTO IDROVORO DI BRENTELLE NEL PADOVANO

---

*Comunicato stampa N° 2862 del 16/12/2014*

(AVN) – Venezia, 16 dicembre 2014

Nell'ambito del ripartizione delle risorse derivanti dai canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso e di acque superficiali, la giunta regionale - su proposta dell'assessore alle politiche ambientali e difesa del suolo Maurizio Conte - ha destinato un importo di circa 7,5 milioni di euro per opere di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico.

All'interno del programma di interventi che è stato predisposto dagli uffici regionali, un importo di 200.000 euro è stato disposto a favore del Consorzio di Bonifica Brenta quale contributo integrativo per la realizzazione dell'intervento di potenziamento dell'impianto idrovoro di Brentelle in Comune di Padova con adeguamento funzionale di alcuni nodi idraulici della rete scolante.

“L'intervento nel suo complesso – sottolinea Conte – ha un costo 2.100.000 euro, di cui 800.000 già coperti da risorse regionali, e 1.100.000 a carico dei comuni interessati, sulla base di uno specifico accordo di programma. L'impianto idrovoro, in occasione degli eventi alluvionali verificatisi negli ultimi anni, ha evidenziato la necessità di venir adeguato alle esigenze idrauliche del territorio, interessato recentemente da fenomeni di intensa urbanizzazione, in particolare i comuni di Rubano, Saccolongo, Selvazzano, Mestrino, Veggiano. Il potenziamento dell'impianto sarà accompagnato dall'adeguamento della rete idraulica di bonifica afferente, con consistente aumento dei volumi di invaso”.

---

## FINANZIATO INTERVENTO PER FUNZIONALITA' IDRAULICA IN ZONA INDUSTRIALE SALETTO NEL PADOVANO

---

*Comunicato stampa N° 2861 del 16/12/2014*

(AVN) – Venezia, 16 dicembre 2014

Nell'ambito del ripartizione delle risorse derivanti dai canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso e di acque superficiali, la giunta regionale - su proposta dell'assessore alle politiche ambientali e difesa del suolo Maurizio Conte - ha destinato un importo di circa 7,5 milioni di euro per opere di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico.

All'interno del programma di interventi che è stato predisposto dagli uffici regionali, un importo di 250.000 euro è stato disposto a favore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per interventi di ripristino della funzionalità idraulica della rete a servizio della zona industriale di Saletto in Comune di Vigodarzere, nel padovano.

“Questi lavori – sottolinea Conte – sono finalizzati, in particolare, a garantire la sicurezza idraulica della zona industriale del Comune e di parte del bacino afferente lo scolo Piovetta”. L'impianto idrovoro Padova 3, a servizio dell'area industriale di Saletto, diverge parte delle portate del bacino idrografico dello scolo Piovetta direttamente nel fiume Brenta, sgravando la rete idrografica di valle di una quota consistente delle portate generate. A causa delle forti ed intense piogge dell'ultimo anno si sono create alcune rotture della tubazione di scarico dell'impianto idrovoro a servizio dell'area, che ne hanno impedito l'esercizio.

“L'intervento – conclude l'assessore - prevede, pertanto, il rifacimento del tratto di tubazione di scarico del suddetto impianto, dove il ripetersi di rotture in più punti ha provocato il collasso della condotta, oltre al ripristino di alcuni tratti di tombature lungo lo scolo Piovetta”.

---

---

## 7 MILIONI DI EURO PER BY-PASS SU TORRENTE MUSON DEI SASSI

---

*Comunicato stampa N° 2860 del 16/12/2014*

(AVN) – Venezia, 16 dicembre 2014

Nell'ambito del ripartizione delle risorse derivanti dai canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso e di acque superficiali, la giunta regionale - su proposta dell'assessore alle politiche ambientali e difesa del suolo Maurizio Conte - ha destinato un importo di circa 7,5 milioni di euro per opere di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico. All'interno del programma di interventi che è stato predisposto dagli uffici regionali, l'importo di maggior entità, pari a 7.000.000 di euro, è stato disposto a favore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione di Padova per lavori di realizzazione di un by-pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, nel territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (Padova), per il quale sono attualmente in corso di redazione il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale.

“Questo intervento – sottolinea Conte - rientra tra i progetti individuati dal “Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico”, redatto dopo l'alluvione del 2010, e dal Programma Triennale 2013-2015, relativo ai lavori pubblici di competenza regionale. L'intervento è finalizzato ridurre il rischio di esondazione delle acque del torrente Muson dei Sassi non solo nel territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche ma anche dei Comuni limitrofi situati a quote inferiori”.

Negli ultimi anni infatti si sono susseguiti diversi eventi di piena che hanno interessato l'intero bacino del torrente Muson dei Sassi, ed in particolare il tratto ricadente nel territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche caratterizzato dalla presenza dei due restringimenti di sezione idraulica in corrispondenza degli attraversamenti stradali di ponte Canale e ponte Pennello; tali riduzioni di sezione impediscono il regolare deflusso delle portate con il conseguente innalzamento del livello idrometrico, come di fatto verificatosi nel corso di recenti eventi di piena.

Per ridurre il rischio di esondazione nell'area il progetto prevede di deviare parte della portata di piena attraverso un apposito by-pass idraulico di ponte Pennello, realizzando un nuovo ponte, eliminare il restringimento di via Pontecanale, creare un nuovo ponte sulla SR 307, realizzare una botte a sifone per lo scarico delle acque di bonifica e alcuni tratti di ringrosso arginale.



---

**16 dicembre 2014****Ambiente. Conte e Finco (LN) : chi dice che il Veneto non ha un piano per la difesa del suolo, mente**

**(Arv) Venezia 16 dic. 2014** – Dopo il bacino di laminazione di Caldogno, che vedrà il completamento entro il 2015, prosegue anche la programmazione di un'altra opera fondamentale per il Vicentino. La Giunta Zaia ha infatti destinato 18.750.000 euro (provenienti dal Fondo per lo sviluppo e coesione che il CIPE aveva assegnato alla Regione) alla realizzazione del bacino di laminazione di Viale Diaz a Vicenza, e 900.000 euro agli interventi di messa in sicurezza del fiume Tribolo tra Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino e Vicenza dopo le piene del 2010 e dell'autunno 2012. "E' il segnale – dichiarano l'assessore **Maurizio Conte** e il presidente della Commissione consiliare Ambiente **Nicola Finco** – che il Veneto sa ben usare i fondi a disposizione e li destina a quella che è la sua priorità assoluta, cioè la difesa del suolo. In tutto sono stati stanziati oltre 42.750.000 euro per la sicurezza idraulica, cifra cui si prevede di aggiungere ulteriori 19 milioni appena possibile, per coprire totalmente la portata degli interventi a regia regionale. Chi dice che il Veneto non è capace di spendere e non ha un Piano per la difesa del suolo – aggiungono i due leghisti –, mente sapendo di mentire. Ma siccome le bugie hanno le gambe corte, bastano i fatti a far cadere il palco. Il progetto di invaso sul Bacchiglione a monte di Viale Diaz, alle porte di Vicenza, abatterà il rischio residuo derivante dalla realizzazione dei bacini di laminazione sul Timonchio. Il progetto prevede un volume massimo invasabile di 1.200.000 mc, su una superficie di 80 ettari; è già stata conclusa la procedura di valutazione di impatto ambientale, e grazie a questo finanziamento nei primi mesi del 2015 si procederà con la gara di appalto". **Frana del Rotolon** – In aggiunta, per quanto riguarda la **frana del Rotolon** che nelle scorse settimane è ulteriormente scesa a valle trascinando i dispositivi di rilevamento, è stato prorogato a tutto il 2015 il finanziamento di 480.000 euro per il completamento di due interventi di sistemazione idraulico-forestale, i cui ritardi sono stati causati dagli effetti dinamici che continuamente si susseguono sull'area. **Canoni Idrici** - E' stato inoltre deciso il riparto dei contributi obbligatori derivanti dalle concessioni idriche, che vanno a finanziare interventi sul territorio per la salvaguardia delle falde e delle fonti. "Per quanto riguarda il Vicentino – spiega Finco –, il **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta** riceverà 250.000 euro per un progetto sulla Roggia Schio-Marano, e 100.000 per intervenire sul pozzo di Carbonara di Montecchio. Il **Consorzio Brenta** avrà 1.600.000 euro per l'estensione irrigua dell'area collinare nell'area della Ciliegia Igp. A **Veneto Acque** vanno invece 3.500.000 euro per l'acquisto dell'area del bacino Giaretta in comune di Carmignano, finalizzato alla tutela della falda sotterranea del medio corso del fiume Brenta.

/2161

**AGGIUNTI DALLA REGIONE AGLI 800 MILA GIÀ DESTINATI**

## Brentelle, altri 200 mila euro per l'idrovora

SELVAZZANO

La Regione Veneto ha aggiunto altri 200.000 euro di finanziamento agli 800.000 già destinati quali contributo integrativo per il potenziamento dell'impianto idrovoro di Brentelle. Lo ha comunicato ieri mattina l'assessore regionale alle Politiche ambientali e alla Difesa del suolo, Maurizio Conte. «L'intervento nel suo complesso», sottolinea Conte, «ha un costo di 2.100.000 euro, di cui 800.000 già coperti da risorse regionali e 1.100.000 a carico dei Comuni interessati, sulla base di un specifico accordo di program-

ma. All'interno del programma dei finanziamenti, che è stato predisposto dagli uffici regionali, sono stati stanziati 200.000 euro a favore del Consorzio di Bonifica Brenta che oltre all'impianto idrovoro dovrà adeguare alcuni nodi idraulici della rete scolante». Le ulteriori risorse in arrivo da Venezia derivano dalla ripartizione dei canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso e di acque superficiali. L'importo ripartito a Palazzo Balbi ammonta a 7,5 milioni di euro destinati per opere di manutenzione del territorio per la riduzione del ri-

schio idraulico e idrogeologico. «L'impianto idrovoro di Brentelle, in occasione degli eventi alluvionali degli ultimi anni», aggiunge Conte, «ha evidenziato la necessità di venire adeguato alle esigenze idrauliche del territorio, interessato da fenomeni di intensa urbanizzazione, in particolare nelle aree dei Comuni di Rubano, Saccolongo, Selvazzano, Mestrino e Vegliano. Il potenziamento dell'impianto sarà accompagnato dall'adeguamento della rete idraulica di bonifica afferente, con consistente aumento dei volumi d'invaso».

**Gianni Biasetto**

## In arrivo 250 mila euro per la rete idraulica di Saletto

► VIGODARZERE

Un altro passo avanti è stato fatto nella sistemazione idraulica del territorio: la Giunta della Regione Veneto, tra i 7,5 milioni di euro destinati a opere di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, ne ha indirizzati 250 mila a favore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive. I soldi serviranno a ripristinare la funzionalità della rete idraulica nella zona industriale di Saletto di Vigodarzere. Il Comune soffre continui allagamenti durante le piogge e pur essendo dotato di una pompa idrovora in zo-

na industriale, non può utilizzarla per alleggerire la portata di acqua degli scoli, perché i tubi sono ridotti a un colabrodo e fanno ritornare l'acqua nelle strade. Il Consorzio aveva anticipato 200 mila euro per il completamento dei lavori, il Comune altri 50 mila, risarciti entrambi, ora, dal contributo regionale. «L'impianto idrovoro Padova 3 convoglia parte dell'acqua della Piovetta nel fiume Brenta», sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente, Maurizio Conte, «ma a causa delle intense piogge dell'ultimo anno, si sono create alcune rotture della tubazione di scarico». (c.r.s.)



# Sette milioni dalla Regione per il Muson dei Sassi

Il corso del fiume sarà ridisegnato tra ponte Canale e ponte Pennello a San Giorgio delle Pertiche, dove le strozzature provocano allagamenti

**di Glusy Andreoli**

▶ SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Arrivano i soldi per realizzare il by-pass sul torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, una zona che va sempre sott'acqua durante le piene. La Regione ha infatti reperito 7,5 milioni dai canoni per le concessioni delle acque sotterranee e superficiali, da destinare a opere di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico. Di questi denari ben 7 milioni andranno alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione di Padova per i lavori di realizzazione del by-pass nel territorio di San Giorgio delle Pertiche, per il quale sono attualmente in corso di redazione il progetto definitivo e lo Studio di impatto ambientale. Negli ultimi anni, infatti, gli eventi di piena che hanno interessato l'intero bacino del torrente Muson dei Sassi hanno avuto ricadute pesanti nella zona tra la strada del Santo e via Ponte Canale, a causa dei due restrin-



Il Muson dei Sassi quasi fuori dagli argini a San Giorgio delle Pertiche

gimenti di sezione idraulica in corrispondenza degli attraversamenti stradali di ponte Canale e ponte Pennello, restringimenti che fanno da tappo impedendo il regolare deflusso delle portate. Attualmente il Muson dei Sassi si immette nel Viana all'altezza

di Ponte Pennello, a fianco della trattoria Alla Quaglia; il progetto prevede che questa confluenza avvenga più a sud, dove il letto del Muson dei Sassi che va verso Campodarsego è più basso di un metro e può contenere una maggiore portata. Verrà così age-

volato il deflusso del Viana e lo scarico del Tergola e dei canali interni che vengono immessi nel Viana tramite le pompe di Torre di Burri. Il progetto prevede anche la costruzione di un nuovo ponte sulla strada del Santo, la realizzazione di una botte a sifone per lo scarico delle acque di bonifica e alcuni tratti di ringrosso arginale. «Questo intervento» sottolinea l'assessore alle Politiche ambientali e difesa del suolo della Regione Veneto Maurizio Conte «rientra tra i progetti individuati dal "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", redatto dopo l'alluvione del 2010, e dal Programma Triennale 2013-2015, relativo ai lavori pubblici di competenza regionale. Ridurrà il rischio di esondazione del Muson dei Sassi non solo nel territorio di San Giorgio delle Pertiche, ma anche dei comuni limitrofi situati a quote inferiori». Quanto prima il progetto verrà presentato in Comune.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA



# Porto Marghera, ok della Regione al nuovo Accordo di programma

La Giunta presieduta da Zaia ha approvato la delibera che apre la strada alla firma finale al Ministero Affidato all'assessore Giorgetti un mandato ricognitivo per riaprire il tavolo sul Vallone Moranzani

**di Gianni Favarato**

► MARGHERA

Via libera anche dalla giunta regionale del Veneto alla forma del nuovo Accordo di Programma per Porto Marghera e al mandato ricognitivo dell'assessore alla Legge Speciale con delega per Porto Marghera, Massimo Giorgetti, sugli interventi previsti dall'Accordo per il Vallone Moranzani a Malcontenta, firmato sei anni fa: due progetti che sono ancora al palo. La Giunta, presieduta da Luca Zaia, ha approvato ieri, innanzitutto, l'attesa delibera che disegna un nuovo futuro per le aree industriali e portuali di Venezia, aprendo così la strada - dopo l'analogo via libera dato pochi giorni dal commissario straordinario del Comune di Venezia, Vittorio Zappalorto e al sì già assicurato dall'Autorità Portuale - all'ultimo passaggio della firma congiunta al ministero dello Sviluppo Economico.

L'ultima firma dei quattro soggetti coinvolti (Ministero, Comune, Regione, Autorità Portuale) potrebbe avvenire prima di Natale, o subito dopo. Il nuo-

vo accordo garantisce 152 milioni di investimenti per 23 progetti di riqualificazione stradale e ambientale a Porto Marghera.

«Questa delibera, come quella del Comune sulla stessa materia, dimostra che la riqualificazione e il rilancio di un'area importante e strategica per tutto il

Veneto, come Porto Marghera, è possibile quando gli enti pubblici lavorano insieme, al di là delle diverse collocazioni politiche», ha commentato l'assessore regionale, Massimo Giorgetti. «È anche un buon segno, in tempi non certo edificanti, segnati dallo scandalo delle tangenti del Mose, che diamo a tutti di un'amministrazione trasparente e concreta. Si tratta di un progetto che può contare su risorse importanti messe a disposizione delle amministrazioni pubbliche che possono finalmente cambiar volto a Porto Marghera, valorizzando tutte le

sue aree attirando - ci auguriamo - anche i necessari investimenti dei privati per il riutilizzo delle aree abbandonate».

A Giorgetti, la giunta regionale, con una seconda delibera, ha affidato un mandato ricognitivo per riaprire il tavolo di confronto sull'altro importante accordo di programma, firmato sei anni fa da Comune, Provincia, Regione, Governo, Magistrato Acque, Autorità Portuale, Terna, Consorzio Acque Risorgive. L'accordo riguarda un pezzo di Porto Marghera, i canali industriali della laguna da scavare e mettere in sicurezza nel Vallone Moranzani e il mega depuratore del Pif di Fusina.

Forte di questo mandato ricognitivo, l'assessore Giorgetti comincia oggi a consultare i rappresentanti di ogni singolo ente firmatario dell'Accordo per il Vallone Moranzani. Dopo di che convocherà un tavolo di confronto unico con tutti i soggetti «per eventuali modifiche da apportare all'Accordo del 2008, coinvolgendo, come è già stato fatto, la popolazione con l'Agenzia 21».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



APPROVATE LE OSSERVAZIONI AL PROGETTO

# Il commissario stoppa il Masterplan di Enac

Ribadite le riserve sulla compatibilità con il Pat e l'inquinamento acustico e atmosferico

TESSERA

Il Comune mette i suoi paletti alla Via (Valutazione d'impatto ambientale) per il masterplan dell'Enac per l'aeroporto Marco Polo di Tessera, valevole fino al 2021. Il commissario straordinario del Comune, Vittorio Zappalorto, con i poteri del Consiglio comunale ha infatti approvato ieri le osservazioni dell'amministrazione al documento di pianificazione dello scalo aeroportuale gestito dalla Save che ne fissa le future linee di sviluppo. Il Comune eccipe infatti la compatibilità urba-

nistica del nuovo strumento con il suo Piano di assetto del territorio, da poco approvato e in generale con la propria pianificazione urbanistica. Perplessità sono avanzate anche sull'impatto sull'inquinamento acustico e quello atmosferico che lo sviluppo del nuovo aeroporto comporterà, con l'aumento del numero dei voli e l'aggiunta di almeno una pista d'atterraggio. Ma anche su quello rispetto al moto ondoso, allargato all'intero habitat lagunare, visto che il masterplan dell'aeroporto prevede anche un allargamento della darsena attuale

dell'aerostazione, con un aumento considerevole del traffico aereo da e per Venezia. Lo stesso vale per i problemi del trasporto automobilistico della zona, destinati a crescere con l'aumento del traffico di quello che sarà, secondo il masterplan, il terzo aeroporto italiano dopo Milano e Roma.

Il masterplan di Enac si proietta poi sin verso il 2030 con un'estensione dell'aeroporto che andrà a interessare il territorio anche di altri Comuni del Veneziano, a cominciare da Quarto d'Altino. Di qui, come è stato detto anche in un inter-

vento ieri in Consiglio comunale, la legittima preoccupazione che il progetto di una società privata come la Save finisca per pianificare aree pubbliche come quelle dei Comuni interessati.

Il Masterplan dell'Enac per il Marco Polo prevede che ci siano più "finger" (i collegamenti tra gate e aereo), il people mover è già in gara e il piazzale per i velivoli avrà sette posti in più. Sarà potenziata la pista per avere più capacità di rotazione degli aerei.

Tra il 2014 e il 2016 saranno eseguiti i lavori alla pista sussi-

diaria, quella cioè del rullaggio e quando sarà pronta si interverrà sulla principale. L'incremento della pista impone l'imbonimento di aree lagunari, ma il Palav (Piano d'area della laguna) lo vieta.

Anche l'inserimento delle aree dell'aeroterminale per Ca' Farsetti non sarebbe possibile. Su quell'area infatti è previsto il terminal di Tessera il cui piano particolareggiato ha già avuto il sì del consiglio comunale. (e.t.)



**MARCON****Piano delle opere pubbliche vincolato al Patto di stabilità****MARCON**

I soldi in cassa ci sarebbero ma poi dipenderà dal patto di stabilità: se si continuerà sulla strada attuale, margini di manovra ce ne saranno ben pochi. La giunta di Marcon ha comunque redatto il piano delle opere pubbliche 2015-2017, inserendo interventi per poco più di 3 milioni di euro, con la stima dei costi più alta (oltre 1,3 milioni) fissata per il prossimo anno. Proprio per il 2015 sono stati inseriti tra i cantieri più onerosi del triennio, partendo dal secondo stralcio della viabilità di collegamento

tra via Molino e via dello Sport (600 mila euro) e la manutenzione straordinaria degli edifici comunali (343 mila euro). «Potremmo partire anche domattina», spiega il sindaco Andrea Follini, «ma prima dovrebbero sbloccare il patto di stabilità. Abbiamo tanti interventi in cantiere, il bilancio potrebbe sostenerli ma i pagamenti alle aziende sono bloccati». Per il 2016, dove si potrebbero spendere oltre 984 mila euro, il Comune ha inserito, tra gli altri, la sistemazione della rete idraulica di via Monte Berico e gli interventi al cimitero di Gaggio. *(a.rag.)*



# Unindustria: Refrontolo sia un esempio per l'Italia

L'abbraccio degli imprenditori alla comunità ferita: consegnati diecimila euro per uno studio scientifico che controllerà le piene del Lierza e il Molinetto

**di Andrea De Polo**

► REFRONTOLO

Promessa mantenuta: dopo la tragedia del Molinetto, gli imprenditori di Unindustria hanno raccolto 10 mila euro che il presidente Maria Cristina Piovesana ha consegnato ieri alla sindaca di Refrontolo, Loredana Collodel. La somma sarà impiegata per uno studio scientifico in grado di tenere sotto controllo le piene del Lierza, il torrente esondato ad agosto portandosi via quattro vite umane, e che anche nelle scorse settimane ha fatto la voce grossa. Un contributo che si affiancherà a quelli della Provincia e dei tanti donatori privati, destinati invece alle famiglie delle vittime, e che saranno consegnati sabato.

Un incontro decisamente "natalizio" quello di ieri mattina in municipio a Refrontolo, e non poteva essere altrimenti: auguri, scambi di complimenti, e la promessa di lavorare assieme sulla prevenzione. Oltre a Unindustria e ai sindaci di Refrontolo e Pieve, anche le associazioni di volontari che nei mesi scorsi hanno contribuito a ripulire l'area interessata dall'alluvione.

Maria Cristina Piovesana ha voluto visitare la Mostra dei Presepi allestita al Molinetto, e si è complimentata per la celerità con cui il complesso è stato riaperto: «Refrontolo ha fatto un piccolo miracolo. Ricordo lo sconforto dei sindaci nelle ore successive alla tragedia, ma fin da subito le persone si sono mosse con impegno e operosità. È lo spirito con cui lavoriamo noi imprenditori: insieme, poi, le cose diventano più facili. Refrontolo è un esempio», ha chiosato la numero uno di Unindustria Treviso, «che dovrebbe essere preso a modello da tutto il resto dell'Italia, spesso vittima di tragedie legate al territorio».

La Collodel ha spiegato come sarà impiegata l'offerta di Unindustria: «Dobbiamo fare prevenzione, non solo per il fiume ma anche per i residenti e le attività commerciali della zona. Nei sopralluoghi di novembre, dopo ogni "allerta meteo" della Protezione civile abbiamo visto il Lierza "ingrossarsi" vicino ad agriturismi e autobus di turisti. I 10 mila euro saranno utilizzati per un sistema scientifico di previsione idraulica, e di analisi delle portate del torrente. Non ci possiamo basare sulle previsioni, servono dati certi: stiamo ragionando su un sistema progettato da alcuni in-

gegneri, e attualmente impiegato in Inghilterra e Olanda. E sarà un progetto di Unindustria, cui siamo riconoscenti».

Qualcosa di più complesso, quindi, rispetto a quanto annunciato il giorno della riapertura del Molinetto (un sensore da installare sulla passerella a monte del Molinetto, in grado di avvisare la Protezione civile prima di una piena), anche se un sistema non escludel'altro.

Il Comune di Refrontolo, come ha più volte sottolineato la Collodel, non sarà comunque mai da solo: «Dopo il 2 agosto la nostra comunità non sarà mai più la stessa, ma non per questo sarà peggiore. Siamo diversi, e abbiamo beneficiato di una grande rete di solidarietà, cui ha partecipato anche il gruppo delle Città del Vino».

La sindaca ha ringraziato anche i volontari presenti in sala, gli "angeli del fango" che hanno liberato l'area del Molinetto in pochi giorni (l'esondazione del Lierza aveva provocato danni su una striscia di terra lunga almeno tre chilometri). Per loro, ha parlato Gianni Sossai, presidente di "Due cuori per la vita": «Quell'evento tragico è stata una ferita che però ci ha unito molto. Tra associazioni ci stiamo parlando: Refrontolo, che non è solo il Molinetto, deve tornare a vivere, e deve farlo in tempi brevi».



## SELVAZZANO La decisione della Giunta regionale, i soldi ci sono tutti

# Idrovora, altri 200 mila euro

Barbara Turetta

SELVAZZANO

Finanziato l'intervento per potenziare l'impianto idrovoro del canale Brentelle. La Regione Veneto ha infatti stanziato i 200 mila euro che mancavano per coprire la spesa per la realizzazione dell'opera, che in totale costa 2 milioni e 100 mila euro, richiesto dai Comuni di Selvazzano e Rubano, e al quale partecipano i Comuni di Mestrino, Veggiano e Saccolongo. La notizia ieri mattina al termine della giunta regionale. Fra i punti in discussione anche la ripartizione delle risorse derivanti dai canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso e di acque superficiali. E la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche Ambientali e Difesa del suolo Maurizio Conte, ha destinato un importo di circa 7,5 milioni di euro per opere di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico. E all'interno del programma di interventi che è stato predisposto dagli uffici



### IDROVORA

Adesso i soldi ci sono tutti, manca solo la firma dei Comuni

regionali, è stato stanziato un importo di 200 mila a favore del Consorzio di Bonifica Brenta come contributo integrativo per la realizzazione dell'intervento di potenziamento dell'impianto idrovoro del canale Brentelle, oltre all'adeguamento funzionale di alcuni nodi idraulici della rete scolante. Lavori per i quali la Regione partecipa con una spesa di 1 milione di euro, mentre la restante quota di 1 e 100 mila è divisa in quote fra i cinque Comuni dell'area ovest. Progetto definitivo che proprio stamattina è al vaglio del Cda del

Consorzio. «In occasione degli eventi alluvionali verificatisi negli ultimi anni - sottolinea l'assessore Conte - l'impianto idrovoro ha evidenziato la necessità di venire adeguato alle esigenze idrauliche del territorio, interessato recentemente da fenomeni di intensa urbanizzazione, in particolare i comuni di Rubano, Saccolongo, Selvazzano, Mestrino, Veggiano. Il potenziamento dell'impianto sarà accompagnato dall'adeguamento della rete idraulica di bonifica afferente, con consistente aumento dei volumi di invaso».



## SAN GIORGIO DELLE PERTICHE Stanziamento della Regione per fronteggiare l'esondazione

# Sette milioni per il Muson dei Sassi

*Verrà realizzata una deviazione della portata di piena tra Pontecanale e ponte Pennello*

**Lorena Levorato**

S. GIORGIO DELLE PERTICHE

Un by-pass sul Muson dei Sassi. La Regione ha stanziato 7 milioni di euro per realizzare una deviazione della portata di piena attraverso un nuovo ponte sulla regionale 307, tra Pontecanale e ponte Pennello, nel territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche. L'intervento dovrebbe servire per ridurre il rischio di esondazione nell'area. Nell'ambito della ripartizione delle risorse derivanti dai canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso e di acque superficiali, la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle politiche ambientali e difesa del suolo Maurizio Conte, ha infatti destinato 7,5 milioni di euro per opere di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico. All'interno del programma di interventi che è stato predisposto dagli uffici regionali, l'importo di maggior entità, pari a 7.000.000 di euro, è stato disposto a favore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione di Padova per lavori di realizzazione di un by-pass del torrente Muson dei Sassi, per il quale sono attualmente in corso di redazione il progetto definitivo e lo Studio di



**LAVORI** L'intervento dovrebbe servire per ridurre il rischio di esondazione

Impatto Ambientale. «Questo intervento - sottolinea Conte - rientra tra i progetti individuati dal «Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico», redatto dopo l'alluvione del 2010, e dal Programma Triennale 2013-2015. L'intervento è finalizzato ridurre il rischio di esondazione delle acque del torrente Muson dei Sassi non solo nel territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche ma anche dei Comuni limitrofi situati a quote inferiori». Negli ultimi anni infatti si

sono susseguiti diversi eventi di piena che hanno interessato l'intero bacino del torrente Muson dei Sassi, ed in particolare il tratto ricadente nel territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche, dove ci sono due restringimenti di sezione idraulica in corrispondenza degli attraversamenti stradali di Pontecanale e ponte Pennello. Tali riduzioni impediscono il regolare deflusso delle portate con il conseguente innalzamento del livello idrometrico, come di fatto verificatosi nel corso delle recenti piene.

